



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/47 DEL 4.09.2020

Oggetto: Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "GGP Solar Farm" 78,94 MWp. Comuni di Uta e Assemini (CA). Proponente: Graziella Green Power S.p.A. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. D. Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Graziella Green Power S.p.A. (di seguito proponente) ha presentato il 13.12.2020, e integrato il 27.5.2020, l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. relativa all'intervento "Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "GGP Solar Farm" 78,94 MWp", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2 lettera b) ("impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW"), dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'intervento, i cui oneri complessivi sono stimati in circa 43,81 M€, prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica, di potenza nominale complessiva pari a 78,94 MWp, e delle relative opere complementari. La centrale insisterà su una superficie totale di circa 88,3 ha, suddivisa in quattro gruppi funzionali (denominati lotti A, B, C e D), nell'agro dei territori comunali di Assemini e Uta all'interno del perimetro del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari – CA.C.I.P. di Macchiareddu – Comuni di Assemini e Uta (CA), su aree destinate, secondo la pianificazione consortile, ad "attività industriali".

La produzione di energia annua stimata è pari a 163.000 MWh. Il progetto prevede, inoltre, la futura realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia e la messa in opera di una fascia di vegetazione perimetrale quale misura di mitigazione dell'impatto visivo.

Con riferimento alle integrazioni depositate il 27.5.2020 (prot. D.G.A. n. 10503 del 28.3.2020) il proponente ha previsto:

- la connessione alla rete elettrica nazionale tramite collegamento, con cavo interrato per circa 1.300 metri, della stazione utente, ubicata a nord del lotto D, con una nuova stazione elettrica di smistamento della R.T.N. a 220 kV, a sud del lotto D, da raccordare in entra-esce alla linea a 220 kV "Rumianca-Sulcis" (come da S.T.M.G.);
- una redistribuzione dei moduli fotovoltaici all'interno del lotto C per rispettare la fascia di 16



metri di servitù dall'elettrodotto aereo a 150 kV "Rumianca – Bridgestone" cod. 23.335 AT di proprietà Terna, mantenendo invariata la potenza del lotto medesimo e quella complessiva d'impianto.

L'Assessore riferisce che durante l'iter sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- in riferimento alle aree di intervento, il CA.C.I.P., con nota prot. n. 2081 del 10.3.2020 (D.G.A. n. 5685 del 11.3.2020), ha comunicato al proponente la necessità dell'attuazione delle procedure previste dalle N.T.A. del P.R.T. consortile, con particolare riferimento al riconoscimento degli oneri di urbanizzazione, riscontrata dal proponente, con pec del 10.4.2020 (prot. D.G.A. n. 7545), comunicando che "[...] provvederà ad attivare le procedure previste all'art. 12 bis delle N.T.A. del PRT consortile su tutte le aree non oggetto del contratto di locazione stipulato con il CACIP in data 17.2.2020 [...]".

Inoltre, con nota prot. n. 3987 del 4.6.2020 (D.G.A. n. 10907 del 4.6.2020), in merito alle integrazioni progettuali depositate dal proponente il 28.5.2020, il Consorzio ha rappresentato che: "[...] per quanto riguarda la proposta progettuale della "stazione utente" la stessa ricade in area destinata ad attività industriale e sarà soggetta, unitamente alle altre aree private già segnalate al riconoscimento degli oneri di urbanizzazione secondo le consuete modalità. Viceversa per quanto riguarda la stazione RTN ricadente in Comune di Uta [...] la stessa è posizionata esternamente alla perimetrazione del PRT CACIP in area destinata a "verde agricolo speciale di rispetto". [...], dove "[...] si applicano le norme edilizie ed urbanistiche emanate dai competenti Enti locali, ancorché tali zone siano previste all'interno del Piano regolatore dell'area consortile".

Infine, con nota prot. n. 2359 del 26.3.2020 (D.G.A. n. 6578 del 26.3.2020) il Consorzio ha fornito il quadro riepilogativo degli impianti realizzati, in fase di realizzazione o in fase di autorizzazione/valutazione (AU/verifica di VIA), tra i quali è ricompreso l'impianto in esame, dal quale si evince il rispetto allo stato attuale del limite massimo del 20% previsto per ogni area industriale, artigianale e di servizio dalla Delib.G.R. n. 5/25 del 29.1.2019; con successiva nota (prot. n. 3323 del 8.5.2020, acquisita al prot. DGA n. 9280), ha comunicato che con deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 11 del 30.4.2020, ha stabilito di incrementare la superficie massima disponibile sino al limite prefissato del 35% della superficie totale dell'area;



- il Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari con nota prot. n. 17501 del 10.3.2020 (D.G.A. n. 5600 del 10.3.2020), ha comunicato che l'area di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923. Ha segnalato, inoltre, "la presenza di fasce frangivento a eucalipto e cipresso, impiantate a protezione di colture agrarie, tuttavia dette fasce non sono sottoposte a vincolo idrogeologico per altri scopi, né costituiscono soprassuoli assimilabili a bosco ai sensi della normativa vigente";
- la Città metropolitana di Cagliari con la nota prot. n. 9989 del 21.4.2020 (D.G.A. n. 8102 del 21.4.2020) tenuto conto degli aspetti progettuali/localizzativi e delle interferenze sulle componenti ambientali descritte nello studio preliminare ambientale, ha richiesto di:
 - a) [...] preservare per quanto possibile i corridoi ecologici che possono essere rappresentati da siepi, fasce arboree o arbustive, muretti a secco disposti a circondare i margini dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto;
 - b) le recinzioni dovranno prevedere la presenza di adeguate aperture che consentano il passaggio della fauna locale;
 - c) considerando che sono stati citati ulivi tra gli elementi schermanti, si rammenta che il proponente, al momento di attuazione del progetto, dovrà uniformarsi alle disposizioni della normativa vigente sull'espianto e reimpianto degli ulivi;
 - d) vista l'ubicazione dell'impianto in un "distretto energetico", che si sta venendo a realizzare nell'area CACIP, sarebbe utile una programmazione condivisa degli interventi di connessione con gli eventuali punti di conferimento finale che razionalizzi i tracciati/scavi attraverso una contemporanea, ove possibile, cantierizzazione degli stessi se non anche un sistema di connessione condiviso con gli opportuni misuratori;
 - e) le aree di intervento [...], sono all'interno del SIN Sulcis-Iglesiente-Guspinese. [...] non sono state sottoposte ad indagini ambientali, pertanto le stesse dovranno essere oggetto di caratterizzazione secondo quanto disposto dal MATTM [...].";
 - f) in merito agli scarichi idrici igienici dei locali tecnici rammenta: "[...] nel caso di un sistema autonomo o non collettato al consortile, il proponente dovrà preliminarmente dotarsi di apposita autorizzazione se il recapito lo si voglia realizzare direttamente in ambiente";
 - g) per gli aspetti dell'inquinamento acustico, "[...] poiché la classificazione acustica dell'area di studio dei 4 lotti attribuiscono le classi V/VI, si presuppone di conseguenza, vista la tecnologia impiantistica e l'assenza di recettori residenziali, l'inconsistenza di criticità nella fase di



esercizio in riferimento al rispetto dei limiti prescritti dalle zonizzazione comunali. Nella fase di cantiere, per le attività operative di particolare rumorosità, si rammenta che il proponente dovrà dotarsi di apposita autorizzazione comunale in deroga (si tenga conto nella deroga anche degli aspetti bio-riproduttivi della fauna di particolare pregio)".

Inoltre, con nota prot. n. 21552 del 12.8.2020 (prot. D.G.A. n. 16126 del 18.8.2020), in merito alle opere di connessione previste nella revisione progettuale del 28.5.2020, rileva che:

- "[...] visionata l'ubicazione delle stazioni elettriche di servizio e RTN si osserva che comunque le aree di intervento, sono all'interno del SIN Sulcis-Iglesiente-Guspinese. [...] non sono state sottoposte ad indagini ambientali, pertanto le stesse dovranno essere oggetto di caratterizzazione secondo quanto disposto dal MATTM [...];
- la Società Terna Rete Italia– Area operativa Trasmissione di Cagliari, con nota prot. n. 29169 del 14.5.2020 (prot. D.G.A. n. 9727 del 15.5.2020), in nome e per conto della Capogruppo Terna S.p.A., ha comunicato che l'area interessata dal progetto di realizzazione dell'impianto in oggetto, individuata come Lotto C, è attraversata dall'elettrodotto aereo a 150 kV "Rumianca – Bridgestone" cod. 23.335 AT di proprietà Terna (tratto di linea dal sost. 06 al portale GRC), chiedendo al contempo che "[...] venga rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra opere civili e conduttori elettrici, [...]. In particolare, il progetto dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto, che all'interno della fascia asservita (16 metri da asse linea), ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano in ostacolo all'esercizio e alla manutenzione dell'elettrodotto stesso;
 - b) all'interno di tale fascia è garantito l'accesso del personale Terna, o chi per esso, con i mezzi d'opera e di trasporto necessari alla costruzione, all'esercizio, alla sorveglianza ed alla manutenzione dell'elettrodotto;
 - c) eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni [...].
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, [...] i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianto di messa a terra e pertanto soggetti a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il



trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti [...]".

In riscontro a quanto richiesto nella suddetta nota da Terna Rete Italia S.p.A. – Area operativa Trasmissione di Cagliari, la proponente ha allegato alla documentazione integrativa del 28.5.2020 la Tavola 15 - Planimetria di progetto Lotto C Rev. 01, nella quale ha rappresentato il dettaglio dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Rumianca – Bridgestone" cod. 23.335 AT di proprietà Terna e il rispetto della fascia di 16 metri di servitù dal medesimo e precisato che "[...] la progettazione dell'impianto e delle opere connesse è stata effettuata nel rispetto della vigente normativa di settore e che in sede di progettazione esecutiva saranno ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni ove applicabili."

L'Assessore conclude riferendo che il Servizio Valutazioni e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.), a conclusione dell'istruttoria, preso atto delle note sopraccitate, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di V.I.A. l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. nelle successive fasi di progettazioni la società proponente dovrà;
 - 1.1 dare attuazione a quanto evidenziato da Terna Rete Italia– Area operativa Trasmissione di Cagliari nella nota prot. n. 29169 del 14.5.2020 e dalla Città metropolitana di Cagliari, nelle note prot. n. 9989 del 21.4.2020 e n. 21552 del 12.8.2020, in particolare in merito alla caratterizzazione delle aree oggetto di intervento, alle disposizioni sulle modalità di espianto e rimpianto degli ulivi, agli scariche idrici e al rumore;
 - 1.2 approfondire la necessità di predisporre adeguate opere di intercettazione, raccolta e allontanamento delle acque meteoriche zenitali, tenendo adeguatamente conto delle modifiche indotte nelle aree circostanti all'impianto in esame dalla realizzazione di analoghe iniziative già approvate, realizzate o in corso di realizzazione;
2. in fase di cantiere:
 - 2.1 per minimizzare la dispersione di polveri si dovranno attuare le misure di mitigazione



- (es. bagnatura delle superfici) previste nello Studio preliminare ambientale;
- 2.2 il ricovero e la manutenzione dei mezzi d'opera dovrà essere effettuata in aree opportunamente presidiate per evitare che perdite accidentali di carburante, lubrificanti etc. possano contaminare il suolo;
3. le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite, di concerto con A.R.P.A.S. in conformità con le disposizioni del D.P.R. n. 120/2017;
 4. le opere in progetto non dovranno in nessun caso interferire con la realizzazione delle indagini di caratterizzazione e la gestione delle attività di bonifica/messa in sicurezza che si rendessero necessarie a seguito dell'espletamento delle procedure di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
 5. dovranno essere preservati per quanto possibile i corridoi ecologici che possono essere rappresentati da siepi, fasce arboree o arbustive, muretti a secco disposti a circondare i margini dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto;
 6. l'eradicazione dei filari arborei interpoderali, non compatibili con la realizzazione dell'intervento, nonché degli altri esemplari arborei dovrà essere attuata al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (1 aprile – 31 luglio);
 7. dovrà essere messa in opera la prevista fascia di vegetazione perimetrale mediante il reimpianto degli esemplari arborei appartenenti soprattutto alla specie *Citrus sinensis* L. e alla specie *Olea europaea sativa* L. e l'impiego di specie arboree e arbustive autoctone (evitando il ricorso alla specie *Opuntia ficus-indica*), assicurando le regolari cure colturali, irrigazioni e risarcimenti al fine di garantirne il mantenimento nel tempo; inoltre, dovrà essere previsto il ripristino, ove possibile, della copertura erbacea eliminata durante la fase di cantiere;
 8. l'eventuale sfalcio e diserbo della vegetazione infestante nelle aree di intervento dovrà essere effettuato evitando il ricorso a diserbo chimico;
 9. al fine di non precludere la fruizione dell'area alle specie faunistiche di piccola taglia, la recinzione perimetrale dovrà essere dotata di idonee aperture (ponti ecologici) e dovrà essere sollevata da terra di 20 cm;
 10. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, dovrà essere assicurato il supporto della Direzione Lavori da parte di personale esperto in discipline botaniche, agronomiche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde;



11. al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino ambientale dei luoghi attuando tutte le misure, le azioni e gli interventi previsti nel "Piano di dismissione";
12. al termine dei lavori dovrà essere predisposta e trasmessa al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo una Relazione che documenti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "GGP Solar Farm" 78,94 MWp" – Comuni di Uta e Assemini (CA)", presentato dalla Graziella Green Power S.p.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "GGP Solar Farm" 78,94 MWp" – Comuni di Uta e Assemini (CA), proposto dalla Graziella Green Power S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i Comuni di Assemini e Uta, il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio, il Servizio Energia ed economia verde dell'Assessorato dell'Industria, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna meridionale, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle Valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/47
DEL 4.09.2020

proponente. La proponente, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda